

L'AZIONE ILLUSTRATA

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

5 luglio 2006

28

Anno XCII - Euro 0,90 - copia omaggio - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TV



on the road

MUOVERSI nell'Opitergino Mottense



Pù ancora che innamorarsi, votare, pagare le tasse o guardare la televisione, c'è un'attività che ci coinvolge davvero tutti.

Muoversi.

Su due o quattro ruote, su due gambe o due pattini, su rotaia o su asfalto, tutti abbiamo necessità di spostamenti, da quelli minimi a quelli intercontinentali (per gli interplanetari ci stiamo attrezzando).

E tra Oderzo e Motta, naturalmente, non si fa eccezione. Ed anzi, di come e dove muoversi non si smette mai di dibattere: dalle poche corse del treno Treviso-Oderzo-Motta-Portogruaro, alla necessità di piste ciclabili; dalla speranza di migliorare il servizio di trasporto pubblico fino, soprattutto soprattutto, alla necessità di più veloci, più ampie, più sicure, più funzionali, più e più e più ancora strade su cui sfrecciano, come dice un cantante, esseri mezzi uomini e mezzi veicoli.

In questo numero de "L'Azione illustrata" andiamo ad indagare allora come ci si può spostare nell'Opitergino Mottense: dove si può andare a correre a piedi, alcune proposte di itinerari in bi-



Lungo la Cadore Mare, ad Oderzo, uno dei simboli della viabilità della Provincia di Treviso: una rotatoria

cicletta, l'efficienza di treni e bus, e le strade, da quelle prossime a quelle ancora, purtroppo, pericolose.

Buona lettura, dunque. Corsa, bici, treno, pullman... e l'auto solo per ultima. Per evitare che nelle nostre (inquinanti) preferenze sia sempre la prima. (TB)

In basso un incidente stradale: La Marca è sempre nelle posizioni di vertice nella triste classifica dei sinistri stradali



MUOVERSI... A PIEDI

Gli opitergini - sindaco compreso -
fanno jogging tra Camino e Fratta

"Gli argini del Monticano sono a misura di podista"

Numerosi sono gli opitergini che, al termine del lavoro o in altri momenti di libertà, amano correre lungo gli argini del Monticano, facendo la spola tra Piazza Grande e Camino o Lutrano (verso nord) o Fratta bassa (verso est). Infatti, chi sceglie l'argine rispetto a chi invece preferisce le piste ciclabili, ha l'indubbio vantaggio di essere più a contatto con la natura e meno con gli scarichi delle auto e i rumori della "città". Tutto questo in attesa che venga realizzato l'annunciato parco naturale del Lia, nelle vicinanze di Colfrancui, previsto nell'ambito dell'ancor più annunciato progetto del Prusst.



L'argine del Monticano a Camino in direzione di Oderzo

Tra questi podisti ce n'è uno che, visti i recenti sviluppi, avrà di certo meno tempo per percorrere come di consueto l'"anello" di argine tra la piazza di Oderzo e il ponte dei Masotti. Stiamo parlando del nuovo sindaco di Oderzo, Pietro Dalla Libera,

col quale in questi ultimi anni non è stato difficile imbattersi per i tanti che, insieme ai pescatori, frequentano le sponde del fiume.

Allora, gli argini del Monticano sono "a misura di podista"?

«Sì, non mi sem-

bra male, soprattutto nei periodi come questo che l'erba è ben sfalcata. Ecco, forse ci vorrebbe uno sfalcio più frequente, per consentire ai pedoni di compiere al meglio le loro passeggiate e per dare la possibilità a chi vuole anche di fare del footing».

Per il resto com'è la situazione in città per chi vuole correre, oltre alle piste ciclabili e agli argini?

«Esiste un percorso ginnico nel parco delle piscine che dà la possibilità anche di fare de-

L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto
Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730

Direttore responsabile
GIAMPIERO MORET
Redazione e amministrazione
Tel. 0438 940249
e-mail: lazione@lazione.it
www.lazione.it
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437
stampa: L'Artegrafica snc Casale sul Sile-TV

ABBONAMENTI 2006:
Annuale (50 numeri) 40 €
Semestrale 22 €
Sostenitore 80 €

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

"I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo in base a quanto predisposto dal D.Lgs. n. 196 del 2003."

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



Socio del CONSIS
CONSORZIO NAZIONALE
SETTIMANALI
SOC. COOP. a r.l. - ROMA

CONCESSIONARIA ESCL. PUBBLICITÀ
www.agenziacima.it



31015 CONEGLIANO (Tv)
via Legnano, 1
tel. 0438 412321
fax 043823371 • e-mail: info@agenziacima.it

Chiuso in redazione
il 26.06.2006 alle ore 13.30



L'argine del Monticano a Camino in direzione di Lutrano

gli esercizi, anche se mi sembra che non sia particolarmente frequentato».

Cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione?

«Occorre mante-

nerne in efficienza quello che c'è già, sistemare le piste ciclabili per renderle ben percorribili, curare l'asfalto e i cigli erbosi, eliminare le buche... tutte piccole cose che possono migliorare la qualità della vita delle

persone. In generale c'è bisogno di un'inversione di rotta: meno cemento, più verde e più attenzione per l'ambiente. Ed è questo l'indirizzo che avrà la nuova amministrazione».

Più o meno dello

stesso avviso è anche Ilaria, 23 anni, che per le sue corse preferisce il tratto tra Oderzo e Fratta.

«L'argine è un bel posto per correre, quando l'erba non è alta. Ecco, forse bisognerebbe tagliarla più spesso. E' un luogo comunque migliore delle strade o dei giardini pubblici. Non posso certo lamentarmi: vabbè, ci sono i moscerini o i... segni del passaggio di qualche cane, ma uno se lo deve aspettare quando va in mezzo alla natura... La puzza del depuratore? Giuro che io non l'ho mai sentita, anche se ultimamente, con l'arrivo del caldo, non so come sia la situazione».

Andrea Pizzinat

MUOVERSI... IN BICI

Due proposte di itinerari in bici per famiglie

Ville, campi, chiesette e canali

L'appassionato di mountain bike ed il ciclista "prof" probabilmente non amano le ampie pianure ed i dolci canali dell'Opi-tergino Mottense.



Ma quello che per i devoti del sudore su due ruote è un limite si converte in punto di forza per i pedalatori della domenica, che ad un giro in bici chiedono relax e non responsabilità cronometriche, quattro chiacchiere in movimento e non testa bassa e polpacci induriti. Per questa se-



conda categoria, è sufficiente scostarsi da Postumia, Cadore-Mare e Pordenone Oderzo e si spalancano possibilità di un bel giretto in bici-

cletta.

Dai nostri inviati sul campo (e nei campi) un paio di proposte. Le altre le lasciamo alle vostre scoperte! (TB)

Pedalando nella campagna con tappe a Cessalto e Chiarano

Un anello tra Motta e San Donà

Una pedalata in bici da Motta di Livenza verso San Donà: una gita adatta a tutti, giovani e meno giovani. La partenza è dal Santuario di Motta di Livenza, si prosegue quindi verso il centro. Si imbecca la strada procedendo verso l'autostrada, visto che non è possibile, fino a Villanova, pedalare sulla riviera. Dopo l'attraversamento dei ponti sui fiumi Livenza e Monticano si svolta a sinistra verso

Villanova. Subito dopo l'abitato di Villanova si gira a destra per Strada Zampagnon proseguendo (sempre su



Il bosco di Olmè

strade asfaltate) per Via Callunghetta. In questa zona la natura è particolarmente generosa, e specie nel periodo primaverile è possibile ammirarla nel suo splendore. Via Callunghetta va percorsa fino all'incrocio con via Palù che si trova alla nostra sinistra. Poi nuovamente a sinistra poi, imboccando via Marconi. Si arriva a questo punto a Cessalto. Qui si gira a destra e, subito dopo a sinistra verso il cavalcavia autostradale. Alla fine del cavalcavia si svolta a destra (verso il casello dell'autostrada) e si costeggia il bosco di Olmè, oasi naturale, e polmone verde della zona. Si continua poi a pedalare a fianco del bosco giran-

do a sinistra per via Caltorta. All'altezza della torre dell'acquedotto si svolta a destra per via Formighè (attraversando, ad un certo punto, la ferrovia). In località Ponte Alto si attraversa la statale 14 pedalando verso Fossà. In località Fiorentina (di fronte al ristorante Cinghiale d'Oro) si gira a destra verso l'abitato di San Donà. Dopo la visita alla città di San Donà si può anche decidere per un rientro alternativo. Quindi da piazza Rizzo, verso il sottopasso ferroviario di via Garibaldi. Alla fine del sottopasso si gira a destra per via del Perer.



Il santuario della Madonna dei Miracoli di Motta, punto di partenza del nostro itinerario

Alla fine di via Monte Olimpo si svolta a destra per via Mussetta di Sopra. All'incrocio con via Gondulmera si svolta a destra percorrendo la strada che poi prosegue con la denominazione via Madonnetta fino alla località S. Teresina. All'altezza della chiesa si svolta a sinistra percorrendo l'omonima via fino ad arrivare a ridosso dell'autostrada. Svoltando a destra si costeggia l'autostrada fino al cavalcavia. Percorso il cavalcavia si svolta a sinistra e, immediatamente, a de-

stra. Siamo così giunti in via Santa Chiara che si percorre per intero. Alla fine di via Santa Chiara si gira a destra e, poco dopo, a sinistra per via Arzeri. Poi si pedala lungo via Redenta e infine via Vittorio Veneto che, attraverso la zona industriale, ci conduce in prossimità del centro di Chiarano. La pista ciclabile sul lato sinistro della strada ci porta fino alla chiesa di Chiarano: qui, girando a sinistra, si passa accanto a Villa Zeno e si prosegue poi tra i vigneti fino alla frazione di Malinrada. Dopo un paio di chilometri si rientra nel centro abitato di Motta di Livenza (zona ospedale).

Andrea Zambenedetti



Venticinque facili chilometri e tante piacevoli soste

Per una domenica diversa, a costo zero, e che rientra nelle possibilità di tutta la famiglia, proponiamo una pedalata di circa 25 chilometri, sempre in piano e quasi sempre all'ombra.

Il giro è già stato collaudato, proprio con bambini piccoli bici-muniti, e con bambini piccolissimi bici-trasportati. Se partiamo da Fossalta Maggiore - ma si può partire da qualsiasi punto dell'itinerario perché è circolare - iniziamo il percorso da piazza Europa. C'è un grande parcheggio dove si possono lasciare le auto. Una pista ciclabile ci permette di pedalare in sicurezza e ammirare

fino al bosco oppure svoltare in via Basse e pedalare verso Chiarano. Querce, tigli, platani, giardini fioriti, campagne a perdita d'occhio: per il relax e le chiacchiere tranquille. La strada termina sulla splendida visione di villa Zeno che si specchia nel Piavon. Fermarsi: è d'obbligo. Proseguendo verso Chiarano si attraversa il piccolo centro storico. Volendo, ma meglio volerlo, scendere dalla bici per ammirare nella chiesa parrocchiale un mosaico settecentesco che è un capolavoro. Proseguire lungo via Benzona ci permette di avere sempre il canale Piavon alla destra e di costeggiare il muro di cinta di un'altra



una villa veneta del XVI secolo, villa Corò. Proseguendo, lasciamo la pista ciclabile che conduce a Chiarano; noi scegliamo la strada a sinistra che costeggia il canale Piavon. È una strada che si snoda fra campi e vigneti. Giunti a Cavalier, potremmo anche fare una deviazione

villa veneta grandiosa, villa Piovesana-Monti. La vista della villa e dell'elegante chiesetta fra alberi, fiori e acqua, è suggestiva. Proseguendo si incontra, sempre alla nostra destra, un viottolo fra i campi, è una stradina bianca residuo delle strade vicinali che nel medioevo colle-

Gironzolando tra Campodipietra e Cavalier

gavano i piccoli borghi. Ci si immette sulla strada che porta verso Campodipietra. Qui, è possibile una deviazione verso l'aviosuperficie Carrer: naso in su aspettiamo l'arrivo dei paracadutisti. Abbandonata subito la provinciale scendiamo verso San Nicolò. Il minuscolo paese permette due soste di tutto rispetto: un locale tipico sotto i tigli ed un agriturismo dove una sorpresa straordinaria è accompagnata da un raboso rispettabile. La strada porta a Busco e ad una villa che fino al 1770 fu una sontuosa abbazia benedettina. Poco più avanti, volendo, sosta



La chiesetta di villa Piovesana Monti e, sotto, uno scorcio su via Benzona a Chiarano

nella birreria dove è stata inventata la birra al radicchio trevisano. Proseguendo si apre uno scorcio panoramico mozzafiato sulla Bidoggia e sulla campagna che sembra finire contro le pendici del monte Cavallo e del Cansiglio. Altri quattro chilometri, sempre fra campi e alberi, e siamo di nuovo a Fossalta Maggiore. Una pedalata di tre orette: soste incluse.

Giuseppina Piovesana

MUOVERSI... CON I TRASPORTI PUBBLICI

Un sogno chiamato metropolitana di superficie

Un treno ogni venti minuti a Oderzo

La metropolitana di superficie è un'idea che parte da lontano. Le forze di centro-sinistra l'hanno inserita nel loro programma con il quale si sono presentate alle elezioni amministrative, candidando l'ingegner Bruno De Luca. Seppur sconfitto alle elezioni, già al primo turno, De Luca è diventato vicesindaco ed assessore all'urbanistica per il neo primo cittadino Pietro Dalla Raia. Quindi anche nel programma, non compresa, potrebbe rientrare dalla finestra.

In realtà, l'idea ha origini ancor più antiche, più volte è stata portata all'attenzione del consiglio comunale l'allora capogruppo Sandro Martin. Senza contare che pure Renzo Naldin, già esponente del Partito Socialista, rilanciò la proposta. La sostanza si parte da una constatazione: la

via Treviso-Portogruaro è sottoutilizzata per quanto riguarda il trasporto passeggeri. «I nostri cittadini vivono tutti i disagi di una linea ferroviaria scarsamente utilizzabile - spiega Sandro Martin - bisogna avere il coraggio di fare delle scelte, facendo anche quegli investimenti che consentano un ritorno». «Occorre far passare un treno ogni venti



La Postumia: con la metro di superficie sarebbe senz'altro alleggerita di parte del traffico



Pendolari in treno sulla linea Motta-Oderzo-Treviso: a loro la metropolitana di superficie farebbe proprio comodo!

Non basta. Secondo il programma di Bruno De Luca è necessario rendere fluidi i collegamenti con i caselli autostradali di Cessalto, di San Vendemiano e in futuro di Santa Maria del Piave. Infine va intensificato il dialogo con Motta di Livenza, San Donà e Portogruaro perché operanti nel medesimo bacino del Veneto Orientale. Sono realtà che insieme costituiscono la porta verso i paesi dell'Est e l'entroterra, non ancora congestionato, dell'area metropolitana di Padova-Mestre-

Treviso.

Annalisa Fregonese

Dopo anni di abbandono e di polemiche la vecchia stazione ferroviaria tornerà ad essere un luogo pulsante nella vita cittadina. È stata siglata in tal senso una convenzione fra il Comune e Trenitalia.

Il ripristino della linea ferroviaria Treviso-Portogruaro, avvenuto durante il mandato del sindaco Giuseppe Covre, non aveva previsto la riapertura della stazione. Oggi tutto è automatizzato, i biglietti si acquistano al bar e si annullano con le apposite macchinette. Le Ferrovie dello Stato all'epoca non avevano messo in programma anche la riapertura della stazione ferroviaria. Una mancanza che però nel tempo si è fatta sentire. I viaggiatori non hanno una sala d'aspetto dove poter sostare, e questo è davvero scomodo nella stagione invernale. Non c'è un luogo d'accoglienza, un punto d'informazione per chi arriva, magari da lontano. Viste le richieste dei cittadini l'ex sindaco Elio Pujatti si era attivato. È stata una delle ultime iniziative del suo mandato. Si è così giunti ad approvare il verbale di "accordo di comodato" proposto dalle Ferrovie, in modo da poter utilizzare il fabbricato della stazione. L'accordo prevede la concessione in uso

Convenzione tra comune di Oderzo e Trenitalia

La stazione dei treni sarà casa dei giovani

gratuito al Comune dell'edificio, del piazzale e dell'ex scalo merci, per un periodo di nove anni rinnovabili. Il Comune ha in animo di adibire il fabbricato a centro polivalente nel quale collocare diversi servizi ed attività: l'Informagiovani, un punto informativo della città, con l'impegno di mantenere la sala d'attesa a disposizione dei viaggiatori. È prevista la chiusura notturna di quest'ultima al fine di evitare atti vandalici. Nell'ex stazione dovrebbe trovar posto la sala prove musicali per le band giovanili del territorio. Il piazzale della stazione e l'ex scalo merci saranno utilizzati come parcheggio pubblico e per la sosta temporanea di autobus. Qualcosa era stato fatto per rimediare alle buche del piazzale. Ora la manutenzione sarà a carico del Comune, il quale si è impegnato a svolgere i lavori necessari per poter riaprire, entro sei mesi, la stazione ferroviaria.

Annalisa Fregonese

AL MARE IN CORRIERA? PERCHÉ NO?

Igiovani dell'Opitergino-Mottense, non ancora patentati, devono per forza usare i mezzi pubblici per raggiungere le ambite spiagge del litorale veneto. Ma di questa soluzione non sembrano volersi lamentare. Tra gli opitergini che scelgono la corriera per raggiungere Jesolo c'è Silvia, 18 anni. «Il servizio di pullman? C'è e funziona. L'unico problema è che negli orari di punta si formano le code e quindi poi di conseguenza ci sono dei ritardi». Il problema si pone anche per chi va al mare con i mezzi propri. D'altronde, per chi non è guidatore esperto e di conseguenza non rischia di perdersi scegliendo le famigerate "strade basse" di campagna, c'è solo una strada da percorrere: quella, battuta anche dalle corriere, che passa per Ponte di Piave, Salgareda e San Donà. Lo stesso discorso vale per chi vuole raggiungere Caorle: in entrambi i casi le strade principali sono inadeguate per una tale portata di traffico e quindi le code, anche lunghe, sono inevitabili. Tra le varie località balneari Jesolo sembra quella più attiva nel fronte trasporti, tanto che in collaborazione con le società dei trasporti ha attivato

tutta una serie di corse straordinarie per raggiungerla partendo da varie zone del Veneto orientale fino a Feltre. A proposito, molti pendolari si sono lamentati per l'arretramento dell'ultima fermata di circa 800 metri (da piazza Drago allo stadio): questo li costringerà ad un chilometro di camminata aggiuntiva per raggiungere le spiagge.

Per chi proviene da Oderzo, Jesolo è la località più facile da raggiungere: ci si può andare in meno di un'ora scegliendo se partire alle 8.23 o alle 13.46 utilizzando la linea che arriva da Conegliano. Raggiungendo Ponte di Piave le possibilità aumentano a tre. Al ritorno invece la scelta è obbligata: partenza alle 18.10. Tre possibilità invece per chi scende a Negrisia, ma queste corriere comunque viaggiano solo nei giorni festivi.

Andrea Pizzinat



MUOVERSI... IN AUTO

Se la viabilità fa ancora cilecca: ecco dove la sicurezza di auto, bici o pedoni non è perfetta tra Fontanelle e Gorgo

ATTENTO!



Pericoli per la viabilità nella zona di Oderzo e Motta? Il numero uno è senza dubbio l'eccesso di velocità.

Ma non solo. Ci sono delle situazioni in cui la scarsa visibilità e l'intersecarsi di più strade rappresentano una minaccia per l'automobilista, il

ciclista, il pedone. Nell'opitergino-mottense molto è stato fatto per sciogliere i nodi pericolosi; ma di opere ne servono ancora. Vediamo

ne qualcuna nel dettaglio.

Servizi a cura di Annalisa Fregonese

ODERZO: il pericolo si chiama vicolo dei Molini e via Manin

Linsidia si nasconde in centro città. Siamo in vicolo dei Molini, dove la pista ciclopedonale che corre lungo l'argine del Monticano ad un certo punto interseca la strada dalla quale provengo-

no le automobili. Più di una volta si è rischiato l'incidente. Perché le biciclette, specie se condotte dai ragazzi, non si accorgono delle automobili che giungono dal vicolo e continuano a ignorare la loro corsa con

grande rischio. Già vicolo dei Molini è a senso unico, forse converrebbe chiuderlo del tutto.

Altro punto pericoloso: via Manin. Potremmo dire l'intera strada. Vabbè che c'è la segnaletica, vabbè che

ci sono i passaggi pedonali... però è stretta ed il transito diventa ancor più pericoloso specie nel fine settimana, quando i vigili non sono in servizio e i maleducati, per non dire altro, sostano in strada davanti al noleggiatore dvd. Era stato fatto un esperimento per renderla a senso

unico, perché non ripeterlo?

Ci spostiamo ora a Fratta, frazione tutta attraversata dalla strada Postumia. È stato abbassato il limite di velocità, ma non basta. Attraversarla rimane pericoloso, ma non c'è altro da fare se si vuole raggiungere via Friuli e la chiesa. Nel piano regolatore è indicato un sottopasso, chissà che si trovino le risorse per costruirlo.



La Postumia a Fratta

MANSUÈ: si aspettano le due rotatorie sulla Oderzo-Pordenone

È la grande incognita ancora da sciogliere: le due rotatorie sulla strada provinciale Oderzo-Pordenone. Una è all'altezza della zona industriale, l'altra dell'ingresso al centro abitato. Questi punti neri sono stati teatro in passato di brutti incidenti, anche mortali. Un cartello della Provincia di Treviso annuncia che i lavori sono imminenti. Sappiamo che in piedi c'è pure un ricorso al Tar: conviene essere realisti e non farsi illusioni circa una veloce realizzazione delle rotatorie. All'interno di quella prevista all'ingresso del paese verrà realizzata una fontana: il sindaco Giuseppe Vizzotto si è battuto con forza, e alla fine l'ha avuta vinta. Idea scenografica senza dubbio. Ma non è che lo zampillo dell'acqua distrarrà gli automobilisti? Senza contare la manutenzione richiesta da un impianto del genere.



Panorama di Mansuè

FONTANELLE: una rotonda per la Giraffa

Sistemato l'intricato incrocio fra via Bornia e la strada Cadore-Mare a Lutrano, risolto quello in centro vicino al municipio con una piccola rotatoria, resta da sciogliere un altro nodo. L'incrocio della "Cadore-Mare" con la strada che da una parte conduce a Codognè, dall'altra a Fontanellette, presso il ristorante alla Giraffa. Sovente qui accadono incidenti, causati soprattutto dalla scarsa visibilità. Nei programmi c'è una rotatoria, non resta che sperare nelle risorse...



La rotonda in centro a Fontanelle

GORGIO AL MONTICANO: vogliamo la circonvallazione!

Un intero paese attraversato dal nastro d'asfalto della "Postumia". Il pericolo è stato mitigato con i semafori, con la costruzione del sottopasso ciclopedonale in centro. La soluzione definitiva sta nella circonvallazione, la variante sud alla Postumia. Una strada che partendo da Piavon e passando per Fratta, sbucherebbe a Gorgo, anche se non è ancora stato definito in quale punto della strada Postumia. Il grande vantaggio è quello di chiudere l'anello della circonvallazione opitergina, oltre ad eliminare da Gorgo al Monticano tutto il traffico di attraversamento.



La Postumia a Gorgo: oggi il paese è attraversato da tutto il traffico di transito. Se ci fosse la circonvallazione...

Priorità del nuovo sindaco di Oderzo la variante sud alla Postumia

Dalla Libera vuole chiudere l'anello

La priorità è senza dubbio il completamento della circoscrizionalità con la costruzione della variante sud alla Postumia. Il sindaco Pietro Dalla Libera ha le idee chiare in merito alle necessità per la viabilità opitergina: accanto a questa grande opera, l'ultima mancante dal carnet di quanto fino ad ora costruito, va eseguita la manutenzione puntuale ed accurata della rete stradale.

«Direi che è prioritaria la variante sud alla Postumia - dice il nuovo sindaco - è necessario riuscire a chiudere l'«anello». Per questo motivo penso ad un dialogo più stretto con il co-

mune di Motta di Livenza». A livello burocratico la procedura della variante è ferma al progetto preliminare. Bisogna ora reperire i finanziamenti per elaborare quello definitivo, quindi i soldi per procedere con l'appalto. In tutto, se le cose filano lisce, dovrebbero servire cinque anni. Il «se» è d'obbligo nel senso che se l'innesto sulla rotatoria di Pivon sembra essere cosa definita, la chiusura dell'anello a nord è ancora una questione aperta. Ci sono posizioni ostili rispetto al passaggio della strada nella zona dei Paludei, che è un'area di pregio ambientale. C'è chi vede bene l'innesto in quel di Gorgo al Mon-



ticano, località Molini, e chi lo vorrebbe spostato più verso Motta di Livenza. Materia per i tecnici senza dubbio, l'importante è che la soluzione venga trovata.

Il sottopasso Brandolini? chi ha sbagliato agiusti. E paghi

Una questione

che sta molto a cuore al primo cittadino è quella del sottopasso Brandolini. Un'opera importante, realizzata in un luogo difficile: in curva, in una zona ricca di risorgive, con edifici nei pressi. «Bisogna fare le opportune verifiche circa l'agibilità del sottopasso - spiega il sindaco - e attivarsi affinché possano essere eliminati i difetti dello stesso a cura e spese dei responsabili». L'acqua che filtra dalle pareti non si vede perché è stato fatto un rivestimento interno, ma essa continua a scorrere. «Non vorrei che potesse danneggiare la struttura - dice il sindaco - non dobbiamo dimenticare che sopra ci passa

no i treni».

Grandi opere & piccola manutenzione

Altro punto importante: la manutenzione delle strade. È sempre stata uno dei pallini di Dalla Libera, anche quand'era consigliere di minoranza. «Ora che le grandi opere sono state realizzate - afferma - bisogna dedicare attenzione alla manutenzione». Del resto il manto stradale in buone condizioni e privo di buche, la segnaletica orizzontale e verticale ben visibile e chiara sono elementi importanti per una circolazione sicura.

Annalisa Fregonese



Un tratto della circonvallazione di Oderzo: obiettivo del neoletto sindaco è completarla

Gli interventi per la sicurezza realizzati ed in arrivo

Cantieri sulle strade di Motta

La viabilità è una questione assai pressante per Motta: l'amministrazione comunale in questo senso ha aperto e sta seguendo numerosi cantieri e progetti che dovrebbero migliorare il servizio.

Una rotondia sulla Postumia, due lungo via Magnadola

Chi transita per Motta nota soprattutto il cantiere relativo alla nuova rotonda ad ellisse che si sta realizzando

lungo la regionale Postumia. Servirà ad evitare continui problemi all'altezza dello svincolo per Lorenzaga. Chi arriva dalla località mottense, diretto in centro, transiterà per la nuova parte di rotonda per poi immettersi nella Postumia: l'attuale sede diverrà la corsia di inserimento per la città. I lavori stanno proseguendo spediti senza che il traffico ne risenta.

Altro cantiere importante, di cui si parla da tempo, è quello che verrà prossimamente

aperto lungo via Magnadola, nel cuore della zona industriale sud. Qui verrà allargata la sede stradale che in alcuni tratti diverrà a quattro corsie, mentre verranno

inserite due rotonde: una all'inizio e una alla fine dell'area produttiva. Questo per limitare il più possibile le lunghe code che si registrano ogni giorno lavorativo



L'inizio di via Magnadola: presto i lavori per l'allargamento



all'ora di punta e per cercare di eliminare i numerosi microincidenti che puntualmente si registrano nella zona.

Strade pericolose

In questi ultimi mesi molto è stato fatto per mettere in sicurezza alcuni tratti particolarmente pericolosi della viabilità cittadina. Un lavoro importante è stata la realizzazione della rotatoria lungo viale Aldo Moro all'altezza dell'incrocio con via Padre Bello: qui avvenivano puntualmente microincidenti, spariti grazie alla rotatoria.

Stesso discorso per l'ex incrocio semaforico in via S. Antonino. Attualmente zone pericolose possono essere l'incrocio tra via Albano Capoluogo e via Lepido Rocco, teatro di recente di uno spettacolare incidente, nonostante i quattro semafori da poco piazzati; altra zona a rischio potrebbe essere via Pordenone che collega Motta a Meduna: anche qui ultimamente teatro di gravi sinistri.

L'amministrazione comunale sta inoltre realizzando alcune piste ciclabili: una di queste è il prolungamento dell'attuale pista di San Giovanni.

Trasporti

Dall'amministrazione una richiesta alle ferrovie. "Di certo - ha detto di recente il sindaco Panighel - è necessario potenziare il servizio passeggeri del trasporto su rotaia. Un servizio ritenuto da molti cittadini non ancora sufficiente».

Gianandrea Rorato



L'incidente in via Lepido Rocco

Avvicinare le due stazioni "liberando" piazza San Rocco

Bus e treni fianco a fianco a Motta

Si parla in questi mesi di un progetto di riqualificazione e di snellimento del servizio di trasporto pubblico a Motta. In particolare per quel che riguarda l'utilizzo di piazza San Rocco, l'ultima piazza del centro ad essere oggetto di rinnovamento. Lo stesso assessore ai Lavori Pubblici Gianpaolo Gargan aveva avanzato la proposta di spostare la fermata dell'autobus dall'ubicazione attuale di piazza San Rocco al piazzale della stazione ferroviaria. Così si unirebbero le due fermate - autobus e treno - in un unico spazio, per rendere i collegamenti più fruibili. A tale scopo l'amministrazione comunale di recente ha completamente asfaltato la zona, recuperando numerosi posti adibiti a parcheggio, che potrebbero divenire stra-



Piazza San Rocco: rinnovamento in vista?"

tegici anche per il servizio del trasporto pubblico via corriera. In questa prospettiva, casca a proposito il nuovo progetto per piazza San Rocco, che dovrebbe essere oggetto di rinnova-

mento tramite un concorso di idee.

Il progetto è naturalmente ancora in fase di studio, ma di accorpate fermata di autobus e fermata di treno a Motta si parla dalla fine degli

anni Novanta, quando il recupero della linea ferroviaria (dismessa dopo l'alluvione del 1966, e che quest'anno compie 120 anni) era ormai più che un'ipotesi concreta.

Gianandrea Rorato

Rotatorie per rendere più sicura la Oderzo-Chiarano-Cessalto

Strada provinciale del dolore

La strada provinciale che si snoda tra Cessalto, Chiarano e Oderzo è una fra le più trafficate dell'Opitergino - Mottense, per i suoi collegamenti fra la Postumia, la Cadore-Mare e il casello autostradale di Cessalto. La strada attraversa proprio i centri abitati di Chiarano e di Fossalta Maggiore dove, nel corso degli anni, si sono verificati incidenti a decine, molti quelli mortali. Il rettilineo fra Fossalta Maggiore e l'ormai famosa "curva di Cavalier", è costellato da mazzi di fiori, luttuosi segnali di tragedie. Tanti i ragazzi, morti sul quel rettilineo: anche Andrea Carnielli, di venti anni, che ha perso la vita proprio la sera dell'Epifania 2006. Segnato in modo tragico anche l'amico diciottenne che era alla guida dell'auto.

Per porre fine a una vera e propria strage, l'amministrazione comunale di Chiarano ha posto mano alla viabilità, prevedendo piste

ciclabili, sistemazione degli incroci e tre rotatorie. La prima ad essere completata è stata proprio quella sulla "curva di Cavalier".

L'incrocio della morte è stato radicalmente modificato, con una rotatoria già inaugurata e, a detta di tutti, molto bella. L'illuminazione notturna è garantita da decine di lampade a basso consumo; c'è una pista ciclo-pedonale dalla rotatoria fino al ponte di Cavalier, sono state previste piazzole di sosta per le corriere; c'è una selva di segnali e di lampeggianti che obbligano a moderare le velocità. Altre tre rotatorie sono in costruzione su questa strada. Una in centro a Fossalta Maggiore: do-

vrebbe rallentare la velocità delle auto proprio sulla curva in centro del paese. Un'altra è prevista all'incrocio fra la strada provinciale e via Vittorio Veneto, dove si trovano le industrie del comune. La terza è in costruzione davanti alla chiesa di Chiarano. Per anni l'incrocio è stato regolato da un semaforo. Questo intervento, che modifica radicalmente il centro di Chiarano, è stato avvertito

dalle minoranze in consiglio comunale. La realizzazione di tutte queste opere dovrebbe concludersi entro il 2007. Metteranno in sicurezza gli incroci pericolosi sulla provinciale 54 per una spesa di oltre 1.500.000 euro. Inoltre un Piruea approvato nel 2005 prevede anche un percorso ciclo-pedonale fra la chiesa di Fossalta e il cimitero, per 154.706 euro.

Giuseppina Piovesana



L'inaugurazione della rotonda sulla curva di Cavalier



Il centro di Chiarano

POLIAMBULATORIO DI ODERZO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
ALLERGOLOGIA							
Equipe allergologia Treviso							
Visite allergologiche + test		14.30-17.30					
ANGIOLOGIA							
Dr.ssa Silvia Penzo ^							
Visita angiologica			8,00-9,00	8,30-9,10			
CARDIOLOGIA							
Equipe Medicina Oderzo							
ECG			10.30-11.00				
Visite cardiologiche	14.00-15.10				14.00-15.10		
Cicloergometro (lista attesa)				8.00-10.00			
Ecocardiografia (2° giovedì di ogni mese)				14,30-17,30			
Holter	11.00-12.00			11.00-12.00			
dr. Ferri Marcello							
Visite cardiologiche + ECG					8,00-9,00		temporaneamente sospeso
Ecocardiografia	8.30-10.30						temporaneamente sospeso
Dr. Fassa Giovanni ^							
visita + ECG		7.45-12.45*		7.45-12.45			
* 1 posto per visite prioritarie							
CENTRO TRASFUSIONALE							
Equipe di Treviso							
	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00		
CHIRURGIA GENERALE							
Equipe chirurgica							
Piccoli interventi	8.00-13.00			9.00-12.00	8.30-12.30		autogestiti
Visite chirurgiche generali	15.00-16.00		15.00-16.00		15.00-16.00		
Ambulatorio Flebologia		15.00-17.00					
Ambulatorio Senologia		16.15-17.00					
Ambulatorio Proctologia				15.00-17.00			
Scleroterapia					10.00-11.00		
Medicazioni	15.00-17.00	15.00-17.00	15.30-17.00	15.00-17.00	15.00-17.00		
CHIRURGIA PLASTICA							
dr. Silvestro Tanini ^ (Lista Attesa)							
medicazioni			14.00-14.45				
visite chirurgia plastica			14.45-16.30				2 volte al mese
DERMATOLOGIA							
Dr. Tositti Gianfranco ^							
	8.00-13.30		8.00-13.30	8.00-13.30			
		13.30-18.00					

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
DIABETOLOGIA							
Ambulatorio		8.00-13.00			8.00-13.00	8.00-13.00	prenotazioni
		13.30-18.30			(1 sabato al mese)		autogestite
DIETOLOGIA							
Equipe Treviso							
prime valutazioni e controlli					8,30-12,00		
			14,00-16,00				
ECO COLOR DOPPLER							
Equipe Medicina Oderzo		14.00-17.00 a settimane alterne					
Dr.ssa Silvia Penzo ^			9.00-13.00	9.00-13.30			
			15.00-17.00				
EMODIALISI							
Equipe Treviso per visite nefrologiche		9.30-12.00					
			15,00-17,30				



	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
ENDOCRINOLOGIA							
Dr.ssa Monica Albin ^		9.00-12.00	9.00-13.00		09.00-13.00		
Eq. Medicina Oderzo (lista attesa)		8.30-9.30					
ENDOSCOPIA DIGESTIVA							
Dr. Marcello				8,30-10,00			2 giovedì al mese
Eq. Treviso	8.30-12.00	8,30-16,30	8,30-16,30	8,30-13,00	8,30-16,30		
Urea breath test				7,30 (6 posti)			
FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA							
Eq. Pneumologia Treviso							
Visite pneumologiche				14.30-17.10			
broncoscopia (solo per ricoverati)				15.00-17.00 8,30-10,30			a settimane alterne
spirometria semplice				11.00-16.00			a settimane alterne
spirometria con test metacolina							
MEDICINA							
Equipe medica							
Visite Internistiche					14.00-15.10		
NEUROLOGIA							
Eq. Treviso: solo EEG			9,00-12,00				
Dr.ssa Marini Delia ^ (solo Visite)		8.00-13.00		8.00-13.00			
NEUROCHIRURGIA							
Eq. Treviso							
Visita neurochirurgica	15.00-17.00						
OCULISTICA							
Dr. Gambino Federico (lista attesa)							
prime visite e controlli	14.00-18.00			14.00-18.00			
Eq. Oculistica Oderzo							
Amb. Prime visite/controlli (lista attesa)	8,00-13,00	8,00-13,00	8,00-13,00		8,00-12,00		
Ambulatorio bambini (0-8 anni)		8.00-12.00		10.00-12.30			
Ambulatorio visite per patologia			10.30-13.00	11.00-12.30	14.00-17.00		
Ambulatorio visite per glaucoma					8.00-13.00		
Ambulatorio diabetici			14.15-18.00				
Ambulatorio post-operati (autogestito dal reparto)			8.00-10.00	8.00-10.00			
Ambulatorio LASER		8.00-12.00					
FAG					7 posti dalle 8.00		
Pachimetria corneale				10.00-12.30			

	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>	<i>NOTE</i>
Campimetrie	8.15-13,30	8,15-12,45	8,15-12,45	8,15-12,45	8,15-13,30		
		14,00-15,10	17,00-18,00	14,00-15,00			
Valutazioni ortottiche (inclusi gli esercizi ortottici)	----	----	8,10-12,40	----			
	----	15,30-17,00	14,00-17,10	14,40-15,10			
ODONTOIATRIA							
Dr. Mazzilli Raffaele ^		9.00-13.00		9.00-16.00	9.00-12.30		
		13.30-15.30			13.00-15.30		
Dr. Pulella Antonio ^			8.00-13.00				
			13.30-16.30				
ONCOLOGIA							
Equipe di Treviso (prenotazione c/o segreteria Poliambul.)			14.30-15.30				
ORTOPEDIA							
Equipe ortopedica							
Amb. Prime visite e controlli		9,00-9,45		14,30-15,15			
Visione esami		9,45-10,00		15,15-15,30			
Amb. Visite post-operati (escluse protesi)		10,00-11,50		15,30-17,20			
Medicazioni / Infiltrazioni	14,30-16,50		14,30-16,50				
Controlli sala gessi (prenotazione c/o sala gessi)		14,30-18,30		14,30-18,30			
Amb. visite Arto superiore (lista attesa)					15.00-16.00		

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
OTOIATRIA							
dr. Congedo Fabio ^	9,00-12,00		9,00-12,00				
dr. Guadagnin Tiziano ^		8,00-13,00		8,30-13,00			
dr. Savoca Vincenzo ^					8-13,00 14,00-16,00		
OSTETRICIA-GINECOLOGIA							
Equipe ostetrico-ginecologica							
visite, ecografie e colposcopie ginecologiche		15.00-18.00		15.00-18.00			
Visita ostetrica, ecografia morfologica, visita oncoginecologica (gestione dr. Soave)	15.00-17.40						
Ambulatorio per la Sterilità coniugale			15.00-17.20				
Dr. Franzè Alfredo ^							
visite ginecologiche ed ostetriche					9.00-13.00 14.00-17.00		
ECOGRAFIE GINECOLOGICHE							
eseguite c/o Distretto 4 V.le Madonna Motta di Livenza							
dr.ssa M. Marzolini							
ecografie transvaginali	9.30-11.30						



	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
REUMATOLOGIA							
Dr.ssa Pianon Margherita ^							
Visita reumatologica (lista attesa)				8.30-13.30			
UROLOGIA							
Equipe di Treviso							
Visite Urologiche (lista attesa)	14.00-17.00		14.30-15.30				
Uroflussimetria (lista attesa)			8.00-9.00				
agobiopsie ecoguidate	17.00-17.45						
Eq. Anestesia Oderzo							
Visita anestesilogica	14.45-15.30	14.45-15.30		14.45-15.30	14.45-15.30		
(Le prestazioni vengono eseguite al 2° piano dell'ex reparto di Pediatria presso l'Ospedale di Motta di Livenza)							
NOTE:							
^ = MEDICI CONVENZIONATI INTERNI (sumai titolari e incarichi Prot. Agg.vo)							
° = TEMPORANEAMENTE SOSPESI							
** = MEDICI A RAPPORTO LIBERO PROFESSIONALE							

GUARDIA MEDICA

Il servizio di Guardia Medica garantisce l'assistenza medica di base, domiciliare e territoriale, per situazioni che rivestono carattere di urgenza notturna, festiva e prefestiva. L'orario del servizio è il seguente: dalle 20 alle 8 di tutti i giorni feriali; dalle 10 del sabato alle 8 del lunedì; dalle 10 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo al festivo.

Il servizio di Guardia Medica garantisce altresì le visite ambulatoriali, solo nei casi urgenti.

ODERZO, via Luzzatti 33 (presso ospedale), telefono 0422-715242 (Comuni: Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave).

SERVIZIO di URGENZA ED EMERGENZA MEDICA (SUEM) - 118

È la struttura che garantisce in tutto il territorio della regione Veneto il soccorso sanitario urgente alla popolazione.

TREVISO EMERGENZA è il servizio di urgenza ed emergenza per la provincia di Treviso.

FARMACIE E MEDICI A ODERZO**FARMACIE**

FARMACIA DAL MAGRO

- piazza M. d'Aviano 7 (Piavon)

- telefono 0422-752950

FARMACIA MARCHETTI

- via Garibaldi 18

- telefono 0422-712241

FARMACIA SCOTTO

- via Umberto I 28

- telefono 0422-712221

FARMACIA TREVISAN

- piazza Grande 18

- telefono 0422-717644

PEDIATRI

RIZZA MICHELE

- via degli Alpini 10/1

- telefono 0422-717990

RIZZA SEBASTIANO

- via degli Alpini 10/1

- telefono 0422-716693

MEDICI DI BASE

ALVISI PIERANTONIO

- via delle Grazie 3

- telefono 0422-718380

CALCINOTTO ALDO

- via Luzzatti 48/6

- telefono 0422-716392

CASAGRANDE GIANLUIGI

- via Valentigo 1 (Piavon)

- telefono 0422-752033

CREMA GIUSEPPE

- via San Pio X 28 (Colfrancui)

- telefono 0422-815357

DE FAVERI MARIA RITA

- viale Gasparinetti 1

- telefono 0422-712640

FERRI ANGELO

- corso Umberto I 7/2

- telefono 0422-815284

LISCIANDRA GASPARE

- via Diaz 4

- telefono 0422-717524

PIOVESANA CLAUDIO

- via Luzzatti 48

- telefono 0422-716920

ROSSI GIUSEPPE

- viale Gasparinetti 2

- telefono 0422-710828

SESSOLO PIER LUIGI

- via Martini 11

- telefono 0422-712229

TESSER LUIGI

- via Dall'Ongaro 7/1

- telefono 0422-814986